

DIETUS ELBL

SAGGIO · TRADUZIONE

L'atto della creazione

Equilibrio tra mondi delle idee e fatti

Titolo originale: *Der Schöpfungsakt*

di Dietus Elbl

QUESTO SAGGIO IN ALTRE LINGUE

Deutsch · English · Français

zahlen.cc · office@zahlen.cc

Il corpo di Dio o "il mondo" si può ricondurre al "pensiero di Dio" come rispecchiamento del "Dio che è" - che riposa eternamente in sé. I suoi pensieri si riflettono in forma di idee, che noi come esseri umani portiamo passo dopo passo in una "forma", la quale alla fine si presenta come "prodotti" o "azioni".

Così il passaggio dai livelli puramente spirituali delle idee originarie ai puri fatti, nel corso dell'elaborazione dell'informazione (ant. alto ted. "In-forma-tuen" = "portare nella forma"), può essere inteso come atto sessuale fondamentale, che si può articolare in 3+1 passi.

Gli aspetti interiori dell'idea sono qui definiti nel modo seguente:

IDEALE → MORALE → LEALE = **FORMALE**

La piattaforma dei fatti è al tempo stesso inizio e fine del processo della creazione, che è organizzato in modo autosufficiente. Con ciò il livello formale diventa il punto di ancoraggio essenziale dell'essere, dove il presente viene continuamente creato di nuovo e si fa manifesto.

Secondo l'espressione "creare il cielo sulla terra", sia l'ideale sia la sua corrispondenza in forma di morale o lealtà vengono intessuti nella materia/matrice, dove trovano il loro compimento. *(cfr. anche il detto di R. Steiner: "la forma più alta della spiritualità divina si trova nel corpo umano")*

In questo senso si può comprendere il mondo dell'ideale/morale/lealtà come sostituto della realtà totale dell'essere presente, il cui scopo immanente risiede nella concretizzazione della sua essenza più propria. Se il flusso della coscienza cosmica è sincrono con la coscienza umana (→ "punto di unione", luogo della percezione), scompare ogni forma di concettualità e rimane lo scheletro dell'esistenza formale, che può essere rappresentato dal concetto di "presenza" ed è condizionato dall'assenza di qualsiasi tipo di "resistenza".

Chiamo resistenza lo spostamento della sincronicità sul piano temporale, con cui si intende che il fuoco della coscienza umana, attraverso la risonanza, rispecchia in modo sfocato i mondi paralleli della coscienza cosmica. Per questo non si giunge a un allineamento al cento per cento dei due mondi, ma si forma in senso figurato una "fessura" o un "tunnel del tempo", che aiuta contenuti d'essere non sincroni a manifestarsi sul piano corporeo. Questi "corpi estranei" vengono integrati dall'essere umano nel suo essere solo con fatica e vengono anzitutto accolti, per riflesso, con resistenza.

Questa trova la sua primogenitura in forma del desiderio, che in seguito si presenta intensificato attraverso il bisogno e la vocazione.

DESIDERIO → BISOGNO → DEDIZIONE = **ESSERE**

Il desiderio rappresenta anche la configurazione primaria del *rifiuto*, nel senso che la realtà del "così essere" non viene accettata, da cui – come prodotto – scaturisce il desiderio. Questo deve condurre

da uno stato di "mancanza" a uno stato di "pienezza", il che si raggiunge attraverso la trasformazione dei desideri, passando per i bisogni, fino alla dedizione a un "incarico".

La consapevolezza di una missione ovvero la vocazione rispecchia sempre il vertice e il massimo di compressione dei desideri di base, che sono sempre legati a un "devo". Per questo le decisioni di Dio diventano interpretabili come "ordini" (a causa della loro chiarezza e quindi "infallibilità"), che non ci lasciano altro margine che l'obbedienza. "La volontà dell'uomo è il suo regno dei cieli" è una designazione appropriata per questa corrispondenza, nella quale diventa chiaramente visibile che l'ideale e la vocazione, come strutture archetipiche, vibrano all'unisono.

Ideale e vocazione	→	*"devo"*	Rifiuto / Dedizione (dipendenza)
Morale e bisogno	→	*"dovrei"*	Difesa / Iniziativa
Lealtà e desiderio	→	*"voglio"*	Ritiro / Interesse
IDEA	→	"È"	ESSERE / ESSERE

Il livello dell'essere formale/totale è quindi il bacino di raccolta di tutte le sue immagini speculari, che sono definite come imperativo (devo, dovrei, voglio).
Queste rappresentano flussi temporali/archetipi condensati in modo diverso, che possono essere considerati come sostituto dell'essere che scorre permanentemente all'unisono. La deviazione dall'essere formale dell'azione pura può anche essere intesa come "malattia", che compare solo quando nella rispettiva persona/coscienza è presente uno squilibrio.

Come reazione a questo equilibrio mancante, l'essere umano sviluppa idee che si condensano in concetti/piani e vengono investite di sentimenti, il che alla fine, attraverso l'incarico/vocazione scelto da sé, conduce alla compensazione nell'ambito materiale. La matrice si completa in questo modo permanentemente da sé (→ principio di aspirazione, nutrimento), per cui piccole deviazioni dalla norma immateriale (seme spirituale, idea originaria di Dio) suscitano attività sul livello del desiderio, divergenze maggiori provocano liberazioni di potenziale sul livello del bisogno o della vocazione.

Così come il corpo, in caso di ferita, attraverso processi diretti (informazione e rispecchiamento dell'energia corrisponde al *desiderio*) avvia nel punto corrispondente, attraverso reti (piastrine associate tra loro/*bisogno*), la guarigione (diventare-intero/*incarico/vocazione*), così lavora anche la psiche umana.

L'elaborazione "positiva" passa per l'*interesse* fino alla (completa) *dedizione*, quella "negativa" comincia con il *ritiro* e finisce nel *rifiuto*, che come blocco equivale a una dipendenza totale o assuefazione, *vedi figura 1*.

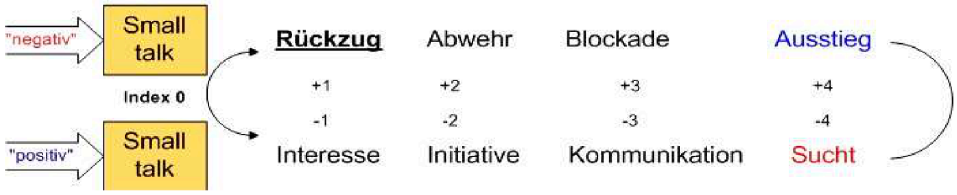

Figura 1
3 + 1 archetipi della comunicazione

L'amore divino come stato d'essere si esprime in tre aspetti diversi su tre livelli diversi: piacere + compassione + sapere si esprime nella GIOIA.

Corpo	→	Piacere	→	*Desiderio*
Anima	→	Compassione	→	*Bisogno*
Spirito	→	Sapere	→	*Dedizione*

L'attribuzione degli aspetti desiderio – bisogno – vocazione è qui inversa, così che al piacere corporeo corrisponde la dedizione e al sapere il livello dei desideri. Di conseguenza la potenza spirituale più alta si trova nel corpo, che rappresenta il compimento dell'ideale spirituale.
Questa volontà ("the will" o "d´evil") è meno improntata dal diavolo che luciferina per natura (lucifer = il portatore di luce, nel Medioevo il nome del pianeta Venere) e segno della luce divina, che illumina i diversi livelli.

Una rappresentazione strutturata di questa situazione si trova nella tabella seguente, che raffigura l'articolazione in tre parti della coscienza sul livello di base.

	Dimensione	Attrattore	Caratteristica *+ forza*	Tema	Fattore
5-D	Iper-Radion Cristallo "Spirito"	Vuoto	Assenza *Illusione*	PAX magic flight	NUMERO
4-D	Radion, G-force Holon "Anima"	Sincronicità	Intensità *Ricordo*	Telepatia Kin credits	TEMPO
3-D	Solido, G-force condensata Kin "Corpo" (fisico)	Piacere	Molteplicità dei sensi *Forma*	Sesso Radiosonics, pan	SPAZIO

Le dimensioni corrispondono qui ai diversi livelli sui quali l'"unità-uomo" si lascia percepire. La "misura del corpo" = *kin* si riferisce qui al corpo energetico di dimensione superiore e non è paragonabile al metro come pura misura di lunghezza. L'aspetto dell'anima è definito come *holon*, che è espressione

immediata della G-force e del Radion, il quale, come mezzo intergalattico (flusso temporale cosmico), stabilisce il collegamento tra le diverse entità/esseri.

Il "cristallo" come tipo corrisponde alla componente spirituale dell'uomo ed è legato ai 144 000 engrammi, che stabiliscono la densità massima delle strutture archetipiche della coscienza. Ciò ci collega, sul piano numerico, nel contesto della storia maya, con la durata di un baktun di 144 000 giorni, ovvero nella tradizione europea con il mito del diluvio, poiché nell'epopea di Gilgamesh il valore di 144 000 cubiti quadrati è stabilito per le dimensioni della nave del diluvio (= arca = l'odierno quadrato di Pegaso nel cielo).
Il concetto dei 144 000 eletti ovvero i 12 apostoli (12*12 = 144) e l'ottava (12 semitoni cromatici) sono anch'essi legati causalmente a ciò e indicano il sistema universale di misura del tempo. Come si può mostrare, il 144 è legato inseparabilmente al "segno della bestia" - il 666 – ed è ancora oggi base del nostro computo del tempo, che si fonda sul computo babilonese del tempo. *(vedi il capitolo a riguardo)*

Traduzione dell'originale tedesco di Dietus Elbl. zahlen.cc · office@zahlen.cc
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LOTBLICK